

Marcianise D'Angelo e Cicala sono stati presi ieri mattina nell'ufficio amministrativo di un negozio

Pizzo di Pasqua, arrestati due esponenti dei Belforte

Un agente della polizia li ha incastrati proprio mentre gli estorsori ritiravano la tangente

di Tina Palomba

MARCIANISE - Presi due esponenti del clan Belforte che si erano presentati in un'azienda alimentare di Marcianise a riscuotere la rata di una parte della tangente di "Pasqua". Ieri mattina l'amara sorpresa per i due fiancheggiatori, quando il nuovo amministratore della società, era, invece, un agente della Squadra Mobile di Caserta diretta dal vice questore **Rodolfo Ruperti**, che ha tratto in arresto **Giovanni Cicala** di 37 anni, pregiudicato, e **Gennaro D'Angelo** di 29 anni entrambi di Macerata Campania, incensurato. I due sono stati colti in flagranza mentre incassavano, in nome e per conto del clan Belforte di Marcianise, il classico "pizzo".

Già dalle prime ore della mattina ispettori ed agenti della Mobile di Caserta coordinata anche dal dottore **Mario Vola** e dalla dottoressa **Silva Giusti**, travestiti da dipendenti di una ditta di manutenzione elettrica, avevano cinturato la zona interessata mentre altri poliziotti si erano sostituiti ai dipendenti di una nota industria alimentare, che vanta oltre 150 dipendenti, ubicata nella zona industriale di Marcianise che, come emerso da mirata attività investigativa, da tempo pagava regolarmente il "pizzo" al clan camorristico. Ieri mattina gli incaricati di turno invece di trovare il solito ragioniere hanno avuto l'amara sorpresa di essere ricevuti da un "nuovo" amministratore delegato: un agente della sezione anticamorra della questura di Caserta, incaricato di consegnare 2.500 euro e cioè la "rata di pasqua" a coloro che si sarebbero presentati per ritirarla in nome del clan Belforte a cui da anni il vero amministratore della società versava 7.500 euro l'anno in tre rate coincidenti con l'approssimarsi delle festività di Pasqua, ferragosto e natale. La cosa era così consolidata che gli appartenenti al clan di volta in volta designati, che non erano mai gli stessi, per il ritiro del pizzo si presentavano con maniacale puntualità sempre lo stesso giorno ed alla stessa ora pronunciando altresì una vera e propria parola d'ordine, negli anni mai cambiata, a seguito della quale veniva subito consegnata la

Le manette sono scattate dopo la denuncia presentata dal proprietario della ditta

busta contenente il pizzo. Ed ieri mattina la busta conteneva sì 2.500 euro, ma le banconote erano state accuratamente fotocopyate una ad una dagli agenti della polizia di stato prima di essere inserite nella busta. Senza accorgersi di nulla, intascata la somma ed allontanati dal piazzale antistante l'industria, gli emissari sono stati bloccati dal personale che aveva cinturato la zona e, ovviamente, trovati in possesso delle banconote che uno di loro aveva tolto dalla busta e nascosto nei pantaloni. Gli arrestati sono stati quindi condotti presso la casa circondariale di s. Maria c.v. a disposizione della Procura della Repubblica del tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Saranno interrogati questa mattina sono assistiti dall'avvocato **Mariano Omarto**.



Giovanni Cicala



Gennaro D'Angelo

PORTICO DI CASERTA

Rifiuti, l'isola ecologica non arriverà a Portico

PORTICO DI CASERTA (a.f.) - L'allestimento di un'isola ecologica per velocizzare la raccolta dei rifiuti ingombranti: non parteciperà la città di Portico di Caserta al progetto sottoscritto con il Comune di Curti e Macerata Campania. L'ente è stato messo alla porta dopo l'arrivo del commissario prefettizio, **Vittoria Ciaramella**, in seguito alla sfiducia al sindaco **Carlo Piccirillo**, firmata da quattro consiglieri di maggioranza e cinque di minoranza. La Ciaramella potrà svolgere solo funzioni di ordinaria amministrazione. Sono cadute nel vuoto le trattative dell'ex sindaco per la partecipazione al steura di un programma coordinato per lo smaltimento dei rifiuti.



Un'immagine della sede storica del Municipio di Portico di Caserta

PORTICO DI CASERTA

Ieri mattina la lettera dei componenti del gruppo cittadino ai consiglieri di maggioranza

Maggioranza a casa, il comitato civico: non sappiamo perchè

PORTICO DI CASERTA (a.s.f.) - La sfiducia a **Carlo Piccirillo** non ha aperto una fase di crisi solo tra maggioranza e opposizione, ma anche tra i gruppi cittadini impegnati a difesa del territorio. "Erano alcuni mesi che noi del Comitato Civico Permanente denunciavamo uno stato di crisi latente che attraversava la ex maggioranza dell'ex sindaco Piccirillo. Ed ogni volta che rendevamo pubbliche nostre considerazioni in merito, subito le fazioni della maggioranza in lotta, si affannavano a negare l'evidenza rilasciando dichiarazioni pseudo-rassicuranti sulla compattezza e sul futuro della loro amministrazione". Questa la premessa dei componenti che fanno capo ad **Alberto Iodice**. E che senza mezzi termini analizzano quanto accaduto lunedì scorso, inserendolo nel campo delle possibilità vista la crisi latente annunciata da **Carlo Benincasa**, già ad ottobre scorso:

"Ma come dice il proverbio "il tempo è galantuomo" o se preferite "le bugie hanno le gambe corte" e così la verità è venuta a galla, ed è una verità così amara che anche noi del Comitato che l'abbiamo sempre denunciata troviamo difficoltà ad accettarla. Ebbene la verità è che la ex amministrazione non solo è stata probabilmente la più incapace, inefficace ed inefficiente che il nostro comune abbia mai avuto, non solo ha distrutto in questi quattro anni quanto più poteva, vedi campo sportivo, casa comunale, palestra, chiesa parrocchiale ecc., senza in realtà realizzare nulla di nulla, ma addirittura è riuscita nell'impresa di demolire se stessa senza che nessuno l'abbia incalzata e senza un'opposizione consigliere realmente pungente". L'elenco delle opere rimaste incomplete è lo stesso di quello portato all'attenzione degli stessi consiglieri di maggioranza all'ex

primo cittadino. Ma lo stesso Piccirillo ha più volte ribadito di aver dato un forte contributo alla crescita del paese, nonostante le problematiche legate al dramma immondizia. "Quanto accaduto è reso ancora più grave dal fatto che l'amministrazione è caduta per motivi sconosciuti alla cittadinanza, per questo chiediamo all'ex sindaco di assumersi la responsabilità del danno arrecato alla comunità" hanno aggiunto gli esponenti del comitato civico. Per poi chiedere lumi: "Insomma i cittadini di Portico hanno diritto di conoscere i veri motivi ed i reali interessi che si nascondono dietro questa miserabile vicenda ed è doveroso rendere conto di quanto accaduto alla cittadinanza intera, anche in considerazione che il tutto è avvenuto nel chiuso di uno studio notarile e non in un pubblico Consiglio Comunale attraverso quindi, una discussione democratica".

CAPODRISE

Piano economico, meno tasse più controlli

CAPODRISE (adele frattolito di grazia) - La riduzione della pressione fiscale è uno dei punti contenuti nel Bilancio di previsione che lunedì mattina sarà approvato in giunta. E' stato il sindaco **Giuseppe Fattopace** ieri mattina a chiamare a raccolta gli amministratori per accelerare le procedure e rimettere nelle mani del Consiglio la pianificazione delle spese per il 2008. "Ci sarà una riduzione pari a 200 euro per ogni famiglia". Lo ha dichiarato senza mezzi termini il primo cittadino. Resterà immutata la tassa sui rifiuti solidi urbani. "E' un obiettivo raggiunto dopo aver ottenuto i finanziamenti per l'allestimento di un'isola ecologica, altrimenti eravamo costretti ad aumentare i costi della tarsu". Lo ha spiegato Fattopace per chiarire gli aspetti principali del bilancio di previsione che lunedì mattina dovrà essere prima letto, poi discusso, ed infine firmato dagli esponenti dell'esecutivo. La relazione preparata dal delegato alle Attività Finanziarie, **Alessandro Perreca** è pronta. Ma la nota dolente è già stata rintracciata da alcuni esponenti della minoranza: non sono state previste delle riduzioni per i commercianti. La Tosap, tassa di occupazione suolo pubblico, è rimasta invariata e la lotta agli evasori appare orientata proprio verso la categoria dei negozianti. L'amministrazione, dal canto suo, si è messa al riparo con una riunione alla quale erano stati invitati tutti, dai consiglieri di minoranza ai singoli cittadini fino ai componenti delle associazioni che operano sul territorio. "Abbiamo offerto - ha chiosato il sindaco la settimana scorsa dopo la riunione - la possibilità di dare vita alla redazione di un bilancio partecipativo, ma, a quanto pare, la gente non è interessata". In tempi brevi il piano deve essere oggetto di discussione in un'Assise convocata ad hoc, soprattutto per ridare la possibilità all'ente di poter usufruire della liquidità di cassa, al momento ridotta all'osso. Questo è stato argomento di discussione anche in seno alla commissione istituita per valutare le procedure di redazione dello strumento finanziario. Dopo ieri l'altro ha annunciato di dover puntare su maggior controlli per evitare che a pagare siano sempre gli stessi cittadini. "Tale attività, condotta in modo sistematico anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche di cui si è dotato l'Ente - ha dichiarato Perreca - consentirà all'ufficio di gestire in maniera sempre più efficiente ed efficace gli accertamenti per i singoli tributi facendo emergere le fasce di evasione ed elusione ancora esistenti". Il messaggio è chiaro a tutti: meno tasse se a pagarle sono in molti. Il motto è lo stesso di quello adoperato da Romano Prodi alle Politiche del 2006, ma Fattopace e Perreca non ancora sono in campagna elettorale. Il principio, però, è lo stesso: bisogna collaborare e denunciare chi non paga le tasse.

MACERATA

Rauccio: solo incarichi legali per difendersi. Cioffi: manutenzione dopo il bilancio

Strade sconnesse, contenziosi in aumento

MACERATA CAMPANIA (a.f.) - Aumentano i contenziosi tra il Comune e le vittime di incidenti dovuti al manto stradale sconnesso. L'ente si difende e affidata ad una serie di avvocati il compito di ricorrere in giudizio. Il rischio è di verificare quanti siano il numero dei danneggiamenti provocati dalle arterie sprovviste di una regolare manutenzione. "Le strade non vengono regolarmente riparate e questo ha comportato una serie di avvallamenti. Un danno doppio e per i conducenti e per l'ente. Ad oggi l'amministrazione è impegnata solo a firmare ed approvare gli incarichi legali per difendersi dagli stessi cittadini, il resto è tutto fermo". Il commento arriva da **Marcello Rauccio**, capogruppo dell'opposizione. Un affondo rispetto al quale più volte l'assessore ai lavori Pubblici, **Stefano Cioffi**, si è difeso, spiegando: gli interventi ci saranno, ma attendiamo i fondi dalla Regione. Poche parole per descrivere la difficoltà di

cassa in cui versa il Comune, fin quando non sarà approvato il bilancio di previsione per pianificare l'attività da svolgere nel corso del 2008. E la Cassazione individua una responsabilità aggravata della Pubblica amministrazione in caso di danni all'utente della strada in conseguenza ad un'anomalia del manto stradale. La sentenza 4962/07 della terza sezione prende le mosse dalle lesioni riportate da un motociclista caduto per una buca nell'asfalto. Il Comune di Roma, citato per danni subiti dal cittadino, ha sostenuto la tesi dell'eccessiva velocità. La responsabilità del Pa per danni subiti dal cittadino, in conseguenza dell'omessa o insufficiente manutenzione delle strade, è stata tradizionalmente riferita alla violazione del precetto contenuto nell'articolo 2043 del codice civile, secondo il quale "qualunque fatto doloso e colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno".



Un'immagine di via Madonna delle Grazie

MARCIANISE

Il 22enne di Melito lavora in una ditta di trasporti sulla strada che collega Marcianise a Maddaloni

Cade da un'impalcatura, è grave



A soccorrere il giovane è intervenuto il 118

MARCIANISE (Giuseppe Letizia) - Un operaio di ventidue anni cade da un'impalcatura in un capannone, ora è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Caserta. Succede alle 19 e 30 di ieri in una ditta di autotrasporti sulla strada statale 265 tra Marcianise e Maddaloni. Secondo una prima ricostruzione, **Fernando S.**, residente a Melito, sta lavorando su un'impalcatura ad una altezza di circa 10 metri, quando precipita sul pavimento al centro del capannone numero 10. Non si conoscono al momento i dettagli dell'incidente: forse il ragazzo ha perso l'equilibrio, o un malore improvviso. I primi a prestare soccorso al ventiduenne sono i colleghi di lavoro che contattano con i telefoni cellulari i soccorsi sanitari. L'ambulanza ed il personale medico del 118 di Marcianise sono i primi ad entrare nella ditta dopo l'incidente: giungono sul posto in meno di cinque minuti. Il ragazzo è immobile, ricoperto di sangue, riverso sul pavimento al centro del capannone. E' ancora cosciente. I medici prestano le prime cure sul posto. Ma le condizioni del giovane sono gravi: ha un trauma addominale ed un trauma toracico. Il personale del 118 teme ci siano lesioni interne. Così viene disposto il trasferimento con

la massima urgenza al pronto soccorso dell'ospedale civile di Caserta. Qui viene ricoverato nel reparto di Rianimazione per accertamenti approfonditi. I medici lo sottopongono ad un esame specifico per verificare la presenza di eventuali ferite interne. I medici in tarda serata parlano di un ragazzo in gravi condizioni, politraumatizzato. Che ha riportato diverse lesioni nell'impatto con il pavimento. Ma non aggiungono altro. Intanto il ventiduenne non ha spiegato al personale sanitario i dettagli dell'incidente. Ci sono indagini in corso per ricostruire la dinamica. Con ogni probabilità i compagni di lavoro presenti nel capannone numero 10 al momento della caduta potranno fornire elementi utili per ricostruire la sequenza. Il ventiduenne di Melito per ora resta sotto la costante osservazione degli specialisti dell'ospedale civile di Caserta. Già nelle prime ore di oggi si potranno avere maggiori dettagli sulla dinamica. Forse il ventiduenne di Melito stava lavorando sull'impalcatura nella fase dello spostamento delle merci. Ma non è chiaro come sia precipitato dal ponte. E non si sa se in quel momento vicino al giovane ci fossero altri compagni di lavoro. Con ogni probabilità una distrazione fatale alla base della caduta.

RECALE

Pd e Udc, accordo tra la Vestini e Sgueglia



RECALE - **Franco Sgueglia** è un candidato di "protesta", ma iscritto a pieno titolo al cartello del Pd, al fianco dell'ex parlamentare **Pierino Sgueglia**. Si è candidato alle passate comunali nella lista che vedeva come candidato a sindaco **Patrizia Vestini**. Poi la decisione di passare

nell'Udc per ottenere un diciottesimo posto nel borsino elettorale. Ma i rapporti tra il capogruppo consiliare e il consigliere non si sono interrotti. Non c'è frattura, non c'è crisi. Anzi. L'accordo è un solo: far fronte comune per sottrarre voti al candidato dell'Italia dei Valori, **Americo Porfida**. Il sindaco ha lasciato il Comune per dedicare i suoi sforzi all'appuntamento

elettorale fissato per il 13 e il 14 aprile. E Sgueglia sta facendo lo stesso, supportato dalla Vestini. Il nome dell'ex margheritino è stato indicato a **Ciriaco De Mita**, a capolista per il senato nella circoscrizione Campania 2, proprio da Sgueglia, deluso per aver ottenuto solo un tredicesimo posto nel Pd. Nell'Udc, ma con riserva. Passate le politiche tutto tornerà alla normalità.